

**PIANO TRIENNALE INTEGRATO PER  
LA PREVENZIONE DELLA  
CORRUZIONE E PER LA  
TRASPARENZA**

*Consiglio Provinciale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di*

*Roma*

Triennio 2025/2027

Approvazione del Consiglio in data 29/1/2025

**Sommario: Premessa Sezione 1 - Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione: 1. Riferimenti normativi- 2. Organigramma -3. Individuazione aree di rischio-4. Valutazione del rischio ed adozione Misure di Prevenzione- 5. Formazione e Codice di Comportamento del Personale Dipendente Sezione 2: Piano Triennale per la Trasparenza 1. Fonti normative - 2. Contenuti**

## **Premessa**

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Consiglio Nazionale dei Consulenti del Lavoro per il triennio 2025 - 2027 (di seguito denominato anche "PTPCT") è adottato quale aggiornamento del precedente Piano, in virtù di una opportuna valutazione della situazione normativa esistente in materia al momento della redazione del Piano, in particolare alla luce dei recenti interventi dell'ANAC con specifico riferimento agli Ordini professionali

La legge n. 190 del 2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e il decreto legislativo n. 33 del 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" hanno subito rilevanti modifiche ed integrazioni ad opera del decreto legislativo n. 97 del 2016 (cd. Decreto Madia), recante la semplificazione delle norme in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza.

La prima novità introdotta dal D. Lgs. 97/2016 riguarda l'ambito di applicazione soggettivo. L'art. 3 modifica l'art. 2 del D.Lgs. 33/2013 ed inserisce l'art. 2-bis "*Ambito soggettivo di applicazione*". Quest'ultima disposizione al comma 2 lett. a) stabilisce che la disciplina prevista per le "*pubbliche amministrazioni*" di cui all'art. 1, comma 2, del D. Lgs. 165/2001, ivi comprese le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione, si applica, **in quanto compatibile**, agli enti pubblici economici e agli ordini professionali, riconoscendo l'esigenza di proporzionare l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza in base alle **peculiarità organizzative e gestionali degli Ordini e collegi professionali**. Tale principio è ribadito all'articolo 4, comma 1-ter D. Lgs. 97/2016 che, nel modificare l'art. 3 del D. Lgs. 33/2013, introduce una sorta di "*clausola di flessibilità*" che consente all'Autorità nazionale anticorruzione, in sede di redazione e predisposizione del Piano nazionale anticorruzione, di modulare gli obblighi di pubblicazione e le relative modalità di attuazione in relazione alla natura dei soggetti, alla loro dimensione organizzativa e alle attività svolte.

Il Consiglio dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Roma non è organo di governo che esercita attività di indirizzo politico, perché i compiti affidatigli dalla legge professionale sono specifici e privi di significative scelte discrezionali, sicché il presente piano si sottrae ad alcune regole imposte dalla L. 190/2012 per la generalità degli Enti Pubblici ed in particolare per quelli che godono di

contributi pubblici ovvero che svolgano attività delegata di incasso imposte o tasse per conto dello Stato ovvero di Enti Territoriali.

In questa prospettiva, si ritiene di fondamentale importanza prevenire il verificarsi di condizioni che possano, anche solo in via potenziale, favorire forme di illegalità nell'esercizio della funzione pubblica, mediante la previsione di misure preventive che incidano anche sulle condotte prodromiche all'accordo corruttivo propriamente inteso e che si preoccupino, quindi, di preconstituire condizioni organizzative e di lavoro che rendano difficili comportamenti corruttivi. A tal fine, è necessario introdurre o potenziare un sistema di gestione della prevenzione della corruzione che si basi su situazioni, condotte, condizioni organizzative ed individuali riconducibili a forme di cattiva amministrazione che potrebbero costituire un ambiente favorevole alla commissione di fatti corruttivi in senso proprio<sup>1</sup>.

Dalla valorizzazione delle condotte prodromiche alla corruzione si coglie la rilevanza della disciplina della trasparenza e dei connessi obblighi di pubblicazione, che rappresentano al contempo un innalzamento del livello di qualità dell'azione amministrativa ed una misura di prevenzione e contrasto di fenomeni di inefficiente e cattiva amministrazione. Finalità del PTPCT è quella

---

<sup>1</sup> Sul punto, cfr. anche il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) approvato l'11 settembre 2013 (ANAC deliberazione n. 72/2013).

di identificare le misure organizzative volte a contenere o prevenire il rischio di assunzione di decisioni non imparziali (art. 1, comma 5, del 190 del 2012).

Inoltre con la delibera n. 777/2021, pubblicata in data 14 dicembre 2021, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha introdotto una serie di semplificazioni degli adempimenti gravanti sugli ordini professionali in materia di trasparenza e anticorruzione.

Con particolare riferimento alla predisposizione dei PTPCT, in una logica di minor aggravamento per gli ordini e i collegi professionali di piccole dimensioni (fino a 50 dipendenti), ferma restando la durata triennale dei PTPCT medesimi, l'ANAC ha previsto che, in assenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti, ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse nel corso dell'ultimo anno ovvero modifica degli obiettivi strategici – sia possibile confermare annualmente con apposito atto, nell'arco del triennio, il Piano approvato in precedenza.

Alla luce delle novità introdottesi è ritenuto opportuno confermare i contenuti sostanziali del Piano già adottato apportando comunque al medesimo alcune piccole modifiche.

Il presente documento, pertanto, costituisce Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della trasparenza (PTPCT) dell'Ordine e va a integrare e

sostituire, in un'ottica di continuità, quello precedentemente adottato dal Consiglio.

Il Consiglio dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Roma in ottemperanza al disposto normativo ha nominato, il C.d.L. LORENZO LELLI (che riveste la carica di Consigliere dell'Ordine privo di deleghe gestionali) quale Responsabile Unico della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Amministrativa.

La nomina a RPCT di un Consigliere è stata assunta tenendo conto del fatto che, sebbene la vigente normativa (art. 1 comma 7, Legge 190/2012) preveda di norma la nomina di un dirigente in servizio, non essendovi, allo stato, una figura dirigenziale nella pianta organica dell'ente e non essendovi in servizio figure dotate di idonee competenze a cui attribuire ad oggi un compito quale quello in parola, il RPCT è stato scelto tra i Consiglieri privi di deleghe gestionali conformemente alla delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 e al Comunicato del Presidente ANAC 28 novembre 2019, recante le "Precisazioni in ordine all'applicazione della normativa sulla prevenzione della corruzione negli ordini e nei collegi professionali – nomina del RPCT"<sup>2</sup>.

---

<sup>2</sup> Comunicato del Presidente ANAC del 28 novembre 2019: "Come già chiarito nell'approfondimento del PNA 2016, Sezione III dedicata agli ordini/collegi professionali e nel PNA 2019, 2 parte IV, § 1, I criteri di scelta del RPCT, il RPCT deve essere individuato da ciascun consiglio nazionale, ordine e collegio professionale (sia a livello centrale sia a livello locale) in un dirigente interno, a conoscenza delle dinamiche e dell'organizzazione dell'Ente di cui fa parte e che pertanto può svolgere al meglio le funzioni e i compiti previsti dalla normativa vigente. Qualora l'ordine/collegio, a causa del numero limitato, assegni a propri dirigenti compiti gestionali, sarà possibile individuare quale RPCT uno di tali dirigenti dando la preferenza a quelli cui sono assegnati i compiti gestionali più compatibili con il ruolo di RPCT. In caso di assenza di personale dirigenziale, sarà possibile individuare quale RPCT un profilo non dirigenziale, ferma

Il presente Piano integrato si articola in 2 Sezioni separate specificamente dedicate.

---

restando a scelta di personale interno all'Ente. È, inoltre, da considerarsi come un'assoluta eccezione la nomina di un dirigente esterno. Nel caso, sussiste un preciso onere di congrua e analitica motivazione anche in ordine all'assenza di soggetti aventi i requisiti previsti dalla legge. In via residuale e con atto motivato, il RPCT potrà coincidere con un consigliere dell'Ente, purché privo di deleghe gestionali. In tal senso, dovranno essere escluse le figure di Presidente, Consigliere segretario o Consigliere tesoriere. Pertanto, è da escludersi che possa essere individuato quale RPCT un consigliere eletto presso altra circoscrizione territoriale del medesimo consiglio/ordine o un consulente esterno".

# Sezione 1 – Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione

## 1. Riferimenti normativi

### 1.1. Disposizioni relative agli obblighi di prevenzione e repressione di fenomeni corruttivi.

1. Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"
2. Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".
3. Circolare Ministero per la Pubblica Amministrazione e la semplificazione 25 gennaio 2013, n. 1, recante "Legge n. 190 del 2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".
4. Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".
5. Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190".

6. D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165".
7. Delibera ANAC n. 75 del 24/10/2013 del recante "Linee Guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni".
8. Legge 27 maggio 2015, n. 69 recante "Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio".
9. Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" (G.U. 8 giugno 2016, n. 132).
10. Delibera ANAC n. 1310 del 28/12/2016 recante le "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016";
11. Delibera ANAC n. 1134 dell'8 novembre 2017 recante "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e

- trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici";
12. L. 179/2017, recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato".
  13. Delibera ANAC del 30 ottobre 2018, recante il "Regolamento per la gestione delle segnalazioni e per l'esercizio del potere sanzionatorio in materia di tutela degli autori di segnalazioni di illeciti o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro di cui all'art. 54 bis del d. lgs. n. 165/2001";
  14. Delibera ANAC n. 1064 del novembre 2019 - "Approvazione in via definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2019";
  15. Delibera ANAC n. 1120 del 22 dicembre 2020 relativa ai Patti di integrità;
  16. Piano Nazionale Anticorruzione - Delibera n. 1064 del 2019 ed il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 approvato con Delibera ANAC n. 831 del 2016;
  17. Decreto Legge n. 76 del 2020, convertito in L. 120/2020, recante Misure urgenti per la semplificazione e le innovazioni digitali, anche relativamente ai contratti pubblici;
  18. Delibera ANAC n. 777 del 24 novembre 2021, con riferimento agli Ordini e Collegi professionali, in tema di semplificazioni in materia di obblighi di

pubblicazione e trasparenza e di facilitazioni applicabili per la predisposizione del Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza, ai sensi del D. Lgs. 33/2013.

19. Delibera ANAC n. 177 del 2020 “Linee guida in materia di Codici comportamento delle amministrazioni pubbliche”.

20. Legge n. 108/2021 di conversione del D.L. 77/2021 recante la “Governance del Piano di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”;

21. Delibera ANAC n. 469 del 2021 “Linee guida in materia di segnalazioni di reati o irregolarità ai sensi dell’art. 54 bis, D. Lgs. 165/2001” (“Whistleblowing”).

22. Legge n. 9 gennaio 2019 n. 3 recante “Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici” (c.d. “Spazza corrotti);

23. Piano Nazionale Anticorruzione 2022 adottato con delibera del 17/01/2023.

1.2. Disposizioni relative alla normativa di settore.

Legge 11 gennaio 1979, n. 12 recante “Norme per l’ordinamento della professione di consulente del lavoro”.

1.3. Disposizioni normative riguardanti i reati di corruzione

Articolo 314 c.p. - Peculato.

Articolo 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell’errore altrui.

Articolo 317 c.p. - Concussione.

Articolo 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione

Articolo 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.

Articolo 319 ter - Corruzione in atti giudiziari.

Articolo 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità.

Articolo 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.

Articolo 322 c.p.- Istigazione alla corruzione.

Articolo 323 c.p. - Abuso d'ufficio.

Articolo 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio.

Articolo 328 c.p. - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione.

\*

## 2. Destinatari del Piano

Le disposizioni del PTPCT, oltre ai dipendenti, si applicano, nei limiti della compatibilità, anche ai seguenti soggetti:

- i componenti del Consiglio;
- i componenti delle Commissioni (anche esterni);
- i consulenti;
- i revisori dei conti;
- i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

**Con riferimento ai componenti** eletti quali **Consiglieri dell'Ordine di Roma** per il periodo 2025/2027 vengono pubblicate le seguenti informazioni, dati e

documenti, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di trasparenza e di protezione dei dati personali:

- atto di nomina
- curriculum
- dichiarazione di cui all'art. 14 del D.Lgs. 33/2013, tranne che nella parte in cui stabilisce la pubblicazione dei dati patrimoniali dei componenti degli organi di indirizzo, poiché il decreto legislativo n. 97/2016 ha ristretto l'anzidetto obbligo ai soli componenti degli organi di indirizzo politico di Stato, regioni ed enti locali [art. 13, lett. b), D.Lgs. 97/2016 che ha modificato l'art. 14 del D.Lgs. 33/2013].

I dati relativi ai componenti eletti Consiglieri dell'Ordine di Roma per il periodo 2025/2027 sono consultabili attraverso il link:

<https://www.consulentidellavoro-roma.it/content/organi-di-indirizzo-politico-di-carattere-elettivo> della pagina web del sito dell'Ordine.

Personale dipendente

I profili contrattuali con riferimento al livello e alla qualifica sono consultabili attraverso il link <http://www.consulentidellavoro-roma.it/content/dotazione-organica-art-16>.

I Soggetti nominati Componenti Commissioni istituite dal Consiglio dell'Ordine per il periodo 2025/2027 i quali hanno depositato in Segreteria il proprio curriculum vitae autorizzandone la pubblicazione sono consultabili attraverso il link dedicato della pagina web del sito dell'Ordine.

I dati relativi ai Soggetti terzi che intrattengono rapporti con il Consiglio dell'Ordine in virtù di contratto di fornitura servizi e consulenza, i quali hanno depositato in Segreteria il proprio curriculum vitae autorizzandone la pubblicazione sono consultabili attraverso il link:

<https://www.consulentidellavoro-roma.it/content/consulenti-e-collaboratori-0>

Responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi dell'art. 10 D.Lgs. 33/2013 così come modificato dall'art. 10, comma 1, lett. b), D.Lgs. 97/2016.

| <b>Componente</b><br><i>(nome e cognome)</i> | <b>Compito affidato</b>  | <b>Delibera consiliare con cui è stato affidato l'incarico</b> |
|--|--|--|
| LORENZO LELLI                                | Responsabile della trasmissione e pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati | Delibera del 8.3.2024  |

\*

### 3. Individuazione delle aree di rischio

Parte centrale del Piano è l'analisi dei rischi di corruzione, che possano incidere sul regolare svolgimento dell'attività del Consiglio, seguita dalla valutazione sotto il profilo del valore di rischio e l'adozione delle misure atte a prevenire il rischio di corruzione. Tuttavia, questa analisi non può prescindere dalla valutazione della peculiare attività del Consiglio.

Per effettuare l'analisi dei rischi si è proceduto alla mappatura in aree delle attività del Consiglio.

**Le aree di rischio delle attività del Consiglio interessate dalla mappatura.**

**A) Area acquisizione e progressione del personale.**

1. Reclutamento.
2. Progressioni di carriera.
3. Conferimento di incarichi di collaborazione esterna.

**B) Area servizi e forniture.**

Il Servizio assicura l'acquisizione di beni e servizi secondo i fabbisogni dell'Ordine.

**C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.**

Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo.

Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione.

Provvedimenti amministrativi di accreditamento eventi formativi.

**D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario**

Provvedimenti amministrativi di incasso quote dagli iscritti.

Provvedimenti amministrativi di pagamento verso i creditori.

Provvedimenti amministrativi di gestione del recupero crediti verso gli iscritti e di assolvimento obblighi non di natura deontologica.

**E) Aree specifiche di rischio indicate nelle linee guida per gli ordini professionali (sezione PNA dedicata)**

Formazione professionale continua.

Rilascio di pareri di congruità sui corrispettivi

Indicazioni per lo svolgimento di incarichi specifici

\*

**4. Valutazione del rischio ed adozione di misure di prevenzione.**

Per ogni processo descritto nel punto precedente sono di seguito individuati il grado di rischio e i rimedi preventivi previsti.

**A) Area acquisizione e progressione del personale.**

- **Reclutamento.** *Rischio basso* -Il processo decisionale sarà procedimentalizzato attraverso l'adozione di un "Regolamento per lo svolgimento dei concorsi e delle altre modalità di accesso agli impieghi" da predisporre e approvare con apposita delibera.
- **Progressioni di carriera.** *Rischio basso* – Si rimanda al CCNL Funzioni Centrali.
- **Conferimento di incarichi di collaborazione esterna** – *Rischio basso.*
- Il personale dipendente è adeguato alle esigenze di servizio donde al momento non si rende necessario conferire incarichi esterni. Nell'eventualità sarà adottata una specifica delibera.

**B) Area servizi e forniture** *Rischio basso* – L'attività è proceduralizzata tramite "Regolamento per le attività contrattuali" deliberato nella seduta del 22 settembre 2017 dal Consiglio Nazionale con delibera n. 544.

**C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario**

- **Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo.** *Rischio basso* – Si rimanda alle specifiche circolari emesse dal Consiglio Nazionale.
- **Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione.** *Rischio basso*
- **Provvedimenti amministrativi di accreditamento eventi formativi.** *Rischio basso* – Si rinvia allo specifico "Regolamento recante le disposizioni sulla formazione continua per i consulenti del lavoro" approvato dal Consiglio Nazionale con delibera n. 22 del 22 dicembre 2017, e integrato con le relative *Linee Guida* approvate dal Consiglio Nazionale delibera n. 88 del 15 giugno 2018 e modificate con delibera n. 331 del 27 marzo 2020.

**D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario**

- **Provvedimenti amministrativi di incasso quote dagli iscritti.** *Rischio basso* – Per la riscossione sussiste specifica convenzione con l' Agenzia delle Entrate. L'attività è anche disciplinata dal "Regolamento per la riscossione dei contributi dovuti dagli iscritti all'albo dei consulenti del lavoro" approvato dal Consiglio

Nazionale con delibera n. 314 del 25 settembre 2014 e modificato con delibera n. 201 del 26 novembre 2015.

– **Provvedimenti amministrativi di pagamento verso i creditori.** *Rischio basso*

I pagamenti sono effettuati secondo lo stretto ordine cronologico degli accadimenti di gestione “a vista fattura”.

– **Provvedimenti amministrativi di gestione del recupero crediti verso gli iscritti e di assolvimento obblighi non di natura deontologica.** *Rischio basso*

- L'attività è disciplinata dal “Regolamento per la riscossione dei contributi dovuti dagli iscritti all'albo dei consulenti del lavoro” approvato con delibera del Consiglio Nazionale n.314 del 25 settembre 2014 e modificato con delibera n. 201 del 26 novembre 2015.

**E) Aree specifiche di rischio indicate nelle linee guida per gli ordini professionali (sezione PNA dedicata)**

- **Formazione professionale continua.** *Rischio basso* – Si richiamano i due regolamenti in materia di formazione: “Regolamento recante le disposizioni sulla formazione continua per i consulenti del lavoro” approvato con delibera n. 311 del 25 settembre 2014, a seguito del parere favorevole alla definitiva adozione del 29 agosto 2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, previa intesa con il Ministero di Giustizia avvenuta in data 7 agosto 2014 e alle “Indicazioni operative del Regolamento recante le disposizioni sulla formazione continua per i consulenti del lavoro” approvato dal Consiglio

Nazionale con delibera n. 88 del 15 giugno 2018. Altre misure preventive adottate:

- controlli a campione sull'attribuzione dei crediti ai professionisti;
- introduzione di adeguate misure di pubblicità e trasparenza legate agli eventi formativi.

**Rilascio di pareri di congruità sui corrispettivi.** *Rischio basso* – Il Consiglio si attiene alle istruzioni impartite dal CNO che sono rese disponibili agli iscritti e consultabili attraverso il seguente link: <https://www.consulentidellavoro-roma.it/professione/modulistica> nell'apposita sezione "Rilascio parere congruità parcella" raggiungibile anche dalla pagina *web* del sito dell'Ordine.

**Indicazioni per lo svolgimento di incarichi specifici.** *Rischio basso* – Adozione di criteri di massima pubblicità e di selezione dei candidati tra soggetti in possesso dei necessari requisiti, mediante turnazione attingendo da un'ampia rosa di professionisti.

\*

## 5. Formazione e Codice di Comportamento del Personale Dipendente

Il Consiglio provvederà ad effettuare incontri periodici con il personale dipendente diretti ad illustrare il Codice di Comportamento e le modalità operative di svolgimento del lavoro in modo tale da evitare pericoli di fenomeni corruttivi.

A tal fine ad ogni dipendente è stata consegnata, in forma cartacea ed in forma

elettronica, copia del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165” unitamente al Codice di Comportamento presente al seguente link:

<https://www.consulentidellavororoma.it/sites/default/files/RegCondotta.pdf>

Il personale dipendente è stato invitato a dare rigida applicazione al Codice di Comportamento.

A seguito della valutazione tanto del contesto esterno che interno non sono ad oggi emersi eventi corruttivi di alcun genere segnalati al Consiglio Nazionale stesso o all’autorità giudiziaria.

\*

## 6. Le misure di prevenzione e gestione del rischio di corruzione

Le misure di prevenzione si sostanziano tanto in misure di carattere organizzativo, oggettivo, quanto in misure di carattere comportamentale, soggettivo.

Le misure di tipo oggettivo sono volte a prevenire il rischio incidendo sull’organizzazione e sul funzionamento delle pubbliche amministrazioni. Tali misure preventive (tra cui, rotazione del personale, controlli, trasparenza, formazione) prescindono da considerazioni soggettive, quali la propensione dei funzionari (intesi in senso ampio come dipendenti pubblici e dipendenti a questi assimilabili) a compiere atti di natura corruttiva e si preoccupano di preconstituire

condizioni organizzative e di lavoro che rendano difficili comportamenti corruttivi. Le misure di carattere soggettivo, invece, concorrono alla prevenzione della corruzione proponendosi di evitare una più vasta serie di comportamenti devianti, quali il compimento dei reati di cui al Capo I del Titolo II del libro secondo del codice penale ("reati contro la pubblica amministrazione") diversi da quelli aventi natura corruttiva, il compimento di altri reati di rilevante allarme sociale, l'adozione di comportamenti contrari a quelli propri di un funzionario pubblico previsti da norme amministrativo-disciplinari e penali, fino all'assunzione di decisioni di cattiva amministrazione, cioè di decisioni contrarie all'interesse pubblico perseguito dall'amministrazione, in primo luogo sotto il profilo dell'imparzialità, ma anche sotto il profilo del buon andamento.

Di particolare rilievo inoltre sono le misure di carattere preventivo sull'accesso e la permanenza nell'incarico o nella carica pubblica, volte ad impedire l'affidamento di incarichi a persone coinvolte in procedimenti penali, a tutela dell'immagine e dell'imparzialità della pubblica amministrazione. Si fa riferimento, per l'appunto, alle seguenti misure:

- **inconferibilità e di incompatibilità;**
- **conflitti di interesse.**

Misura di carattere successivo al verificarsi del fenomeno corruttivo, invece, è rappresentata dalla **rotazione straordinaria**. La rotazione straordinaria è un'ulteriore misura di prevenzione che risponde all'esigenza di tutelare

l'immagine e l'imparzialità della pubblica amministrazione da potenziali pregiudizi derivanti dall' esistenza di un procedimento penale in capo ad un soggetto appartenente la pubblica amministrazione. L'istituto della rotazione straordinaria è previsto dall' articolo 16 comma 1, lettera 1-quater del D.L.gs. 165/2001 come misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi. La norma citata infatti prevede la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

\* \* \*

## **Sezione 2 – Piano Triennale per la Trasparenza**

### **1. Fonti normative**

Le principali fonti normative per la stesura della presente Sezione al Piano Integrato sono il D.Lgs. 33/2013 e le Delibere n. 2/2012 della CIVIT (ora ANAC) e n. 50/2013 dell'ANAC.

Si precisa che è stato consultato il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”* (G.U. 8 giugno 2016, n. 132).

Da ultimo è stato consultato anche il Piano Nazionale Anticorruzione 2022 approvato in via definitiva dall’Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera del 17 gennaio 2023.

\*

## 2. Contenuti

Per dare attuazione alle disposizioni di legge sul tema della trasparenza di seguito si rappresenta il percorso di realizzazione della Sezione Amministrazione Trasparente del sito web del Consiglio.

La Sezione Amministrazione Trasparente ha un link sulla Home Page del sito web del Consiglio che trasferisce l’utente ad una pagina di indice delle singole pagine web di rilevanza specifica.

All’interno di ogni successiva pagina si possono attingere le notizie e le informazioni ostensibili per legge nel rispetto del segreto d’ufficio e della protezione dei dati personali ai sensi della normativa vigente.

In particolare di seguito i contenuti delle singole pagine web che verranno aggiornate tempestivamente ad ogni cambiamento dei suoi contenuti per effetto di integrazioni normative e di modifiche soggettive od oggettive (ai sensi della normativa vigente.).

### **A) Atti di carattere normativo e amministrativo generale (Art. 12)**

Sono pubblicati tutti i Regolamenti emanati dal Consiglio nonché i provvedimenti di carattere amministrativo generale relativi alla presentazione delle domande di iscrizione o di accesso ai servizi resi dal Consiglio.

**B) Dati concernenti i componenti del Consiglio (Art. 14)**

La pagina web contiene l'indicazione delle generalità dei Consiglieri eletti con la pubblicazione dei dati e documenti previsti dall'art. 14 D.Lgs. 33/2013.

**C) Dati concernenti i titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza (Art. 15)**

La pagina web contiene l'indicazione delle generalità dei Collaboratori e soggetti che prestano la loro attività di consulenza in favore del Consiglio con la pubblicazione dei dati e documenti previsti dall'art. 15 D.Lgs. 33/2013.

**D) Dati concernenti la dotazione organica e il costo del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato (Art. 16); a tempo determinato (Art. 17); della contrattazione collettiva (Art.21).**

La pagina web indica l'attuale Dotazione organica, il CCNL di riferimento e la contrattazione integrativa stanziata.

Analogamente per il personale a tempo determinato, eventualmente assunto attraverso agenzie interinali per compiti specifici e nel caso di urgenza durante il corso di espletamento del bando di concorso per l'assunzione del personale.

La pagina indica gli eventuali premi concessi ai dipendenti con l'indicazione della misura complessiva.

Infine, la pagina contiene il link per scaricare il C.C.N.L. applicato al personale dipendente.

**E) Dati relativi agli enti pubblici vigilati e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato (Art. 22)**

Non sussistono i presupposti di pubblicazione in quanto non sono presenti enti in controllo dell'Ordine ovvero società partecipate ovvero controllate.

**F) Dati relativi ai provvedimenti amministrativi (Art. 23)**

La pagina contiene gli elenchi dei provvedimenti conclusivi dei procedimenti amministrativi.

- a. scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del regolamento delle attività contrattuali emanato dal Consiglio Nazionale;
- b. accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.

**G) Dati aggregati relativi all'attività amministrativa (Art. 24)**

La presente previsione è stata abrogata dall'art. 43 D.Lgs. 97/2016.

**H) Dati relativi alle eventuali concessioni di sovvenzioni, contributi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (Art. 26) con la pubblicazione dell'elenco dei soggetti beneficiari (Art. 27).**

La pagina web indica le eventuali sovvenzioni in favore di associazioni per la co-organizzazione di eventi il cui vantaggio sia superiore ad € 1.000,00 con la specifica indicazione del tipo di sovvenzione ovvero del vantaggio economico con l'elencazione dei dati del soggetto beneficiario.

**I) Dati relativi ai bilanci consuntivi e preventivi (art. 29)**

La pagina contiene il *link* per il *download* dei Bilanci Preventivi e Consuntivi approvati dall'Assemblea degli iscritti.

**L) Dati relativi ai beni immobili e la gestione del patrimonio (art. 30)**

Non sussistono i presupposti di pubblicazione

**M) Dati relativi agli organi di controllo (Art. 31)**

La pagina web contiene le generalità dei componenti del Collegio dei Revisori dei Conti.

**N) Dati relativi ai servizi erogati (Art. 32)**

La pagina web contiene:

La certificazione ISO 9001

I costi relativi ai servizi erogati sono evidenziati nel bilancio.

**O) Dati relativi ai procedimenti amministrativi e ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive e l'acquisizione d'ufficio dei dati (art. 35)**

Sono pubblicate le seguenti informazioni:

una breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili.

**P) Dati relativi alle informazioni necessarie per l'effettuazione di pagamenti elettronici (art. 36)**

La pagina web contiene i dati e le informazioni previste dall'art. 5 D.Lgs. 82/2005 relativamente ai pagamenti elettronici per l'erogazione dei servizi. In particolare, i codici IBAN per i bonifici e l'identificativo del c/c per i versamenti diretti da parte dell'interessato nonché l'attivazione del POS.